

combinatione e non in base ai risultati concreti.

Tale tesi appare insostenibile; la convenzione ricordata I.N.D.A. - I.P.I. - Giardini prevede per quest'ultimo "un compenso adeguato al sacrificio impostogli;" e non un compenso adeguato sui risultati reali o possibili della collaborazione I.N.A. - I.P.I. Quali che siano tali risultati - ottimi o pessimi - è cosa che non giova né nuoce al Giardini; poiché unico criterio di valutazione nei di lui confronti è e deve rimanere quello del sacrificio impostogli con la intempestiva rottura del suo mandato di Agente Generale.

Sul secondo punto il Giardini osserva: sono stato io l'ideatore, il propugnatore, il mediatore dell'accordo I.N.D.A. - I.P.I. accordo potenzialmente ricco di fecondi risultati; quindi l'I.N.A. mi paghi tale mia azione.

Anche tale richiesta appare infondata. La più volte mentovata convenzione che interessa il Giardini e che questi ha accettato parla soltanto di un compenso per